



■ La fabbrica del gas di Alicante nel 1905 e bando del Sindaco del 1918 che annuncia l'estensione della fornitura di gas



■ L'edificio Carbonell, sede di Gas Alicante S.A. e copertina del libro "Una historia del gas en Alicante".



Spagnoli, francesi e olandesi nell'illuminazione della città

Il gas ad Alicante

Alicante fu dotata di illuminazione a gas nel 1861 grazie all'operato di società e tecnici sia spagnoli che francesi e olandesi, con tutta una serie di vicissitudini. Le difficoltà della Prima Guerra Mondiale spinsero il Comune a interrompere l'erogazione del servizio nel 1919, per poi riprenderlo, con una società locale, nel 1923. La concorrenza del butano provocò la chiusura definitiva della fabbrica nel 1961. L'attività moderna, ormai basata sul gas naturale, iniziò alla fine del XX secolo, con un importante sviluppo fino ai giorni nostri.

Di Pedro-A. Fábregas
Fotografie: Archivio Storico Fondazione Gas Natural Fenosa

La storia del gas ad Alicante iniziò nel 1854, quando il Comune chiese informazioni sulla possibilità di introdurre l'illuminazione a gas nella città. Nel 1856 il servizio fu concesso alla società Melitón Martín y Cia. Melitón Martín era stato il responsabile della fabbrica di gas di Madrid (1848-56), oltre che ingegnere

capo della ferrovia Aranjuez - Alicante; era un bravo ingegnere che si muoveva negli ambienti del principale finanziere dell'epoca, il marchese di Salamanca, e che alcuni anni dopo fu nominato da Alfonso XII ingegnere direttore della Real Fábrica de Gas de Palacio (1875).

Poco dopo, il contratto venne ceduto alla Compañía General de Crédito en España (CGCE), sostenuta dal finanziere francese Alfred Prost, che portò a termine notevoli investimenti in ferrovie, assicurazioni e fabbriche di gas. Oltre che di quella di Alicante, la CGCE fu proprietaria delle fabbriche di gas di Jerez, Pamplona, Burgos, Valladolid e Cartagena.

Inizio dell'attività. La CGCE iniziò l'attività con l'acquisto dei terreni su cui insediare lo stabilimento (1858), che fu edificato nel periodo successivo permettendo di inaugurare l'illuminazione a gas della città il 14 aprile del 1861. Insorsero però difficoltà di tipo finanziario, che nel 1863 spinsero

all'emissione di obbligazioni a 25 anni con garanzia ipotecaria sulle fabbriche di gas, per la cifra – assai notevole all'epoca – di 19 milioni di "reales de vellón". L'anno successivo, la CGCE presentò dichiarazione di fallimento e nel 1865 ne vennero messe all'asta le fabbriche di gas. Ottenne l'aggiudicazione la Sociedad Holandesa para la Explotación de Fábricas de Gas en España, costituita a tal fine da finanziere olandesi, che subentrò anche nell'emissione di obbligazioni del 1863.

Nel 1867, gli olandesi diedero in gestione per dieci anni la fabbrica di gas di Alicante alla società Centrale d'Éclairage par le Gaz Lebon & Cie., con importanti interessi nell'industria del gas in Spagna. La guerra franco-prussiana (1870-71) mise in gravi difficoltà Lebon, che abbandonò la fabbrica di gas di Alicante, sostituita da un amministratore giudiziario fino al termine del contratto di locazione nel 1877, allorché la società olandese recuperò pienamente il controllo dell'attività.

Ma le difficoltà non finirono qui e nel 1880 la Compañía Madrileña de Alumbrado y Calefacción por Gas (CMACG), titolare dell'85% delle obbligazioni emesse nel 1863, presentò una denuncia per mancato pagamento degli interessi delle obbligazioni in circolazione maturati nel 1866. La società olandese non poteva soddisfare il pagamento e quindi vennero messe all'asta le fabbriche di gas ipotecate in garanzia, che furono aggiudicate alla Compañía Madrileña. Subito dopo

fu stipulato un nuovo contratto per l'illuminazione con il Comune, questa volta per 40 anni.

Numerose difficoltà. In questo periodo l'uso del gas si estese progressivamente ad Alicante, ma lo fecero anche i debiti del Comune nei confronti della società del gas, debiti che nel 1889 ammontavano a 320.000 pesetas. Il costo dell'illuminazione a gas rappresentava allora il 20% delle entrate municipali. Benché venisse stipulato un programma di pagamento del debito municipale suddiviso in 30 anni, nel 1906 il debito era già aumentato fino a più di un milione di pesetas.

Le difficoltà di approvvigionamento di carbone durante la Prima Guerra Mondiale e l'incredibile aumento del suo prezzo, crearono grandi difficoltà alle fabbriche di gas e ai loro rapporti con i comuni. Ad Alicante, il Comune impose la chiusura della fabbrica, senza peraltro far nulla per liquidare il debito.

Nel 1923 alcuni azionisti locali costituirono Gas Alicante, S.A., che acquistò le vecchie fabbriche, gli impianti

e il debito del Comune da Gas Madrid, la società subentrata alla precedente Compañía Madrileña de Alumbrado y Calefacción por Gas. Gas Alicante riuscì a riprendere l'erogazione del servizio di gas alla città il 1° ottobre 1923. Durante la Guerra Civile, la fabbrica fu requisita dalla "Unificación Obrera de Gas Alicante", e riassegnata nel dopoguerra agli ex proprietari, che amministrarono la società fino all'arrivo del butano alla fine degli anni '50, circostanza che decretò la chiusura definitiva del servizio nel 1961.

Il gas sarebbe tornato infine ad Alicante, ormai come gas naturale, quando la Compañía Española de Gas (Cegás), nell'ambito di Gas Natural SDG, annunciò un piano di gassificazione di 2 miliardi e 500 milioni di pesetas nel 1998 per l'allacciamento della città alle reti di gasdotti, ottenendo subito una grande penetrazione e un forte sviluppo nel territorio. Le informazioni qui riportate sono tratte e possono essere approfondite nel libro "Una historia del gas en Alicante", di Dionisio García de la Fuente, pubblicato dalla Fondazione Gas Natural Fenosa.

Nel 1923 azionisti locali costituirono Gas Alicante, S.A., comprando le vecchie fabbriche, gli impianti e il debito del Comune da Gas Madrid